

Per una banca in più

La Wegelin apre una succursale in città. E il Comune riacchia la piazza



FOTO: PRESSREGUZI

Chiasco e la Wegelin, ed è stato amore a prima vista

Gli anni d'oro sono ormai lontani. Chiasco però ci riprova. Estrizza l'occhio al terziario avanzato per rilanciare una piazza che riesce, nonostante la crisi, a tenere le posizioni e a conquistare ancora la fiducia degli istituti di credito. Presto infatti alle undici banche oggi operative nella città chiasse se ne aggiungerà una nuova. La Wegelin & Co. Banchieri privati, sede centrale a San Gallo, attività tecniche. Dopo Lugano e Locarno, quella cittadina diventerà così la terza succursale aperta nel cantone. Una scelta che conferma quanto era già nell'aria l'estate scorsa (come anticipato da *laRegioneTicino* il 15 luglio) e che ha preso sostanza di recente. Il tempo di adattare lo stabile, e prima del solleone al numero 44 del centrale Corso San Gottardo si conterà dunque un nuovo inquilino.

Chiasco, dichiara deciso il sindaco **Moreno Colombo**, rincoruto dalla "buona notizia", è pronta al riscatto. Come dire che non finisce qui. Non solo si è scongiurata la chiusura della

Finter bank Zürich - che si, si riposizionerà in Ticino, ma nel comune manterrà un'agenzia (cfr. *laRegione* del 4 aprile e del 7 marzo scorsi) -, ma si prospetta pure l'insediamento di un'altra banca, entro la fine dell'anno. Per il momento si mantiene il riserbo sul nome, ma la notizia

è certa. La recessione ha alleggerito l'indotto bancario, di fatto dimezzato e passato da una media di 6 milioni ai circa 3 milioni preventivati per il 2009, ma Chiasco ha tutta l'intenzione di recuperare terreno (e entrate), sullo sfondo, rende attenti Colombo, nel raggio di 50 chilo-

tri un bacino interessante di 7 milioni di abitanti. L'obiettivo dichiarato del Comune, ribadisce il sindaco, è quello di «*lanciare un messaggio positivo e di dinamismo verso l'esterno*». Ovvero verso la Nuova Mendrisio, che ha aggiunto "peso" all'altro polo della

regione, ma anche nei confronti del Cantone e dell'Insubria. E la banca Wegelin quel messaggio l'ha recepito. Espanderesi a sud, conferma **Michèle Moor**, responsabile a livello cantonale, è «*espressione di fiducia verso il Ticino e la sua piazza finanziaria*». Unicamente qui, in questo

Un team competente e una sede quasi intima: non cercava altro la Wegelin & Co. Banchieri privati per decidere di aprire una succursale nel centro di Chiasco. La squadra di collaboratori, sei in tutto, non è stato arduo trovarla. La soluzione logistica invece la si è individuata su Corso San Gottardo. Con la consapevolezza che la sede sarà presto redditizia. L'istituto sangallese, fondato nel 1741 e organizzato come società in accomandita - la proprietà e la responsabilità sono nelle mani delle stesse persone -, si muove così. L'obiettivo? «*Rafforzare l'immagine di banche imprerditorie*». A dirigere la succursale chiasse sarà **Fiorenzo Binaghi**, già responsabile della sede cittadina della banca del Gottardo e con quarant'anni di esperienza sulle spalle. Per lui questo sarà un ritorno su una piazza che conosce bene. «*Ritorno la sfida da qui - dice -*. Il nostro gruppo è motivato e mira a inserirsi nel tessuto locale». Al fianco di Binaghi si troveranno Lionello Solca, sostituto, e Cesare Giussani, entrambi con una lunga frequentazione del settore bancario, e le giovani assistenti Sara Bremner e Vivian Livio.

cantone. L'istituto, presente solo in Svizzera e in undici città, ha tre succursali. Alla quarantina di collaboratori che operano dalle sedi di Lugano (avviata nel 2000) e di Locarno, si sommano ora i sei di Chiasco. E si sta ancora assumendo, nonostante tutto. Del resto dal 1996 a oggi la banca privata sangallese è passata globalmente da 45 a oltre 500 collaboratori e da 2 a 21 miliardi di patrimoni amministrati. Una crescita, spiega Moor, organica e andata di pari passo con la clientela. Una vore della quale si privilegia la vicinanza. Tanto da convincere i vertici a puntare su un "Progetto Chiasco" e «*rendere sempre più fitta - come indicato dallo stesso responsabile - la rete delle succursali*». E d'altro canto nella visione di Moreno Colombo anche l'ente pubblico deve andare incontro all'imprenditorie. Come dire che non incontrarsi era difficile. Non a caso l'arrivo di Wegelin lo si è annunciato dentro le stanze del Comune: «*È stato un modo per dare loro il benvenuto*». D.C.